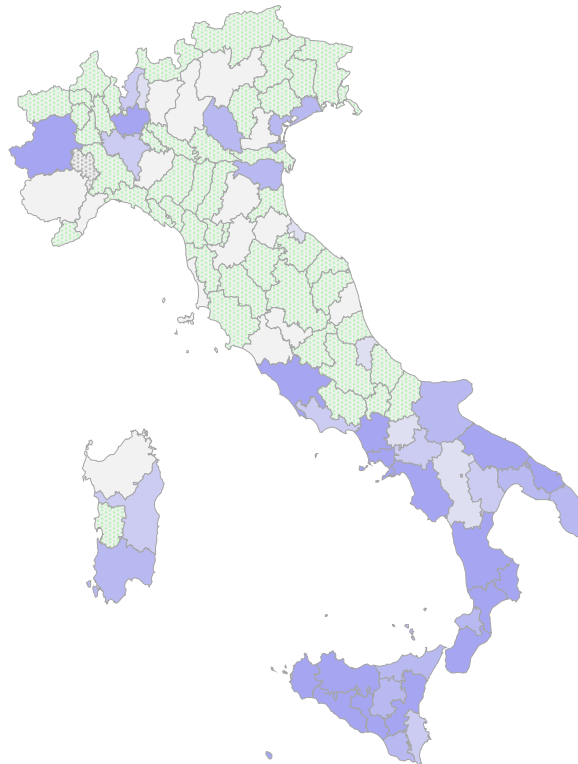




Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
Ufficio I – Reparto Dati Statistici e Monitoraggio

**Consistenza, destinazione ed utilizzo
dei beni sequestrati o confiscati
Stato dei procedimenti di sequestro o confisca
(Relazione al Parlamento ex L. 7 marzo 1996, n. 109)**



Marzo 2016

INDICE

Relazione sui Beni sequestrati e confiscati (l. 109/96)

INTRODUZIONE	PAG.
a. Premessa	3
b. L'art. 3, comma 2, della Legge 7 marzo 1996 n. 109	3
c. Banca Dati – SIPPI	4
d. Metodologia della rilevazione	5
e. Valori e destinazioni	5
f. Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP)	6
g. Competenza territoriale	6
h. Classificazione	7

COMMENTO AI DATI STATISTICI	
1. Procedimenti sopravvenuti (intera banca dati)	9
2. Beni (intera banca dati)	14
3. Gradi di giudizio	21
4. Beni confiscati	24
5. Beni destinati	31
6. Utilizzo dei beni mantenuti allo Stato	33
7. Utilizzo dei beni destinati ai Comuni	34
8. Analisi dei beni destinati	37

ELENCO TABELLE ALLEGATE	39
--------------------------------	-----------

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a) Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b) L'art. 3, comma 2, della legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento. I beni interessati sono quelli previsti dalla citata normativa: non sono quindi inclusi quelli sottoposti a sequestro e confisca penale ordinaria (240 c.p., 416 bis comma 7 c.p., 12 sexies L. 356/1992).

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine l'art.3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato con D.M. del 24 febbraio 1997 n. 73 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

**c) Banca dati – Sistema informativo “SIPPI”
(Sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).**

Il monitoraggio sui Beni sequestrati e confiscati ha inizio, a seguito del **Regolamento pubblicato il 28 marzo 1997**, nell’autunno dello stesso anno. L’allora Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero della Giustizia predispose una modulistica cartacea che venne inviata agli uffici giudiziari competenti; le risposte pervenute furono poi inserite in un **Banca Dati** creata e gestita dalla Direzione Generale stessa fino all’entrata in vigore del nuovo sistema SIPPI.

Questo, introdotto nel 2008, è stato realizzato da una società esterna, **la Almviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero. Ciò ha portato alla creazione di una **Banca Dati centralizzata** per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali gestita sempre dalla attuale Direzione Generale della Giustizia Penale del Ministero della Giustizia.

La Banca Dati, oltre a consentire l’accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia, collega tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, e in particolare:

- il Ministero dell’Interno;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- l’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC);
- le Prefetture;
- i Comuni.

L’avvio in esercizio di SIPPI ha realizzato l’automazione dei registri delle misure di prevenzione presso **le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti Appello**, realizzando un unico sistema informatico così come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consentendo di attuare un monitoraggio in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione è da segnalare che **dal 2011 non sono stati più inseriti i dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992** (si trattava delle sole confische e non dei sequestri) **che**, a seguito del protocollo di intesa del 17/09/2009 tra Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali e il Ministero della Giustizia, **erano di competenza dell’Ufficio del Commissario**.

L’inserimento dei dati si è interrotto con l’avvento dell’ANBSC (istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50) alla quale il legislatore ha attribuito tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

Attualmente si sta operando per la stipula di un nuovo accordo tra il Ministero della Giustizia e l’ANBSC, atto a riprogrammare tutte le attività congiunte e coordinate che la legge impone, compresa la fondamentale questione della **stima del valore dei beni**, anch’essa rimasta in sospeso.

In ogni caso i dati riguardanti i beni ex 12 sexies (confische inserite nel solo periodo 17/9/2009 – 31/3/2010) e le stime sono datati e irrilevanti, e pertanto non vengono pubblicati.

d) Metodologia della rilevazione.

Nel 2008 si è studiata una nuova classificazione dei beni che ha portato a dei notevoli cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

I dati sono relativi al procedimento di prevenzione fin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione e alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene o della sua definitiva destinazione.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- tipologia;
- categoria;
- sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- beni Immobili;
- beni Mobili;
- beni Mobili Registrati;
- beni Finanziari;
- Aziende.

e) Valori e destinazioni

Il D.L. 159/2011 (Codice Antimafia) all'art. 36 prevede che l'amministratore giudiziario nominato dal Tribunale provveda alla stima del bene, all'art. 47 che **Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC)** deliberi la destinazione del bene sulla base della stima del valore compiuta dall'amministratore.

Il problema è che gli **uffici giudiziari** non inseriscono quasi mai in SIPPI il valore del bene e che l'ANBSC, che dal 31 marzo 2010 ha l'incarico di emanare i decreti di destinazione, non ha l'obbligo normativo di riportare la **stima del valore** dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza.

Come già detto, si stanno valutando delle soluzioni con l'ANBSC per ovviare a questo inconveniente, che si conta di superare con la prossima entrata in funzione del nuovo sistema operativo, il SIT-MP.

Per quanto riguarda il valore delle **varie tipologie** di beni è comunque da precisare che a questa Direzione l'ANBSC comunica le sole **destinazioni** riguardanti i **beni Immobili** e le **Aziende**, di cui si tratta ampiamente nei paragrafi sull'utilizzo dei beni mantenuti allo stato o assegnati agli enti territoriali.

f) Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP)

Non è ancora operativo (è in fase di ultimazione) un nuovo sistema, il SIT.MP, Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (finanziato con il Programma Operativo Nazionale, PON, 2007/2013) che dovrebbe a breve sostituire il SIPPI. Nelle previsioni il SIT.MP non sarà un semplice registro informatico ma consentirà la gestione in un unico interfaccia dei dati che erano presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Ciò permetterà di avere una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella Banca Dati Centrale in gestione alla Direzione Generale della Giustizia Penale.

SIT.MP è un sistema destinato alle Procure, ai Tribunali, alle Corti di Appello e alle Procure Generali degli uffici giudiziari e, in una **prima fase**, interessa solo alcune **regioni dell'Italia meridionale**, quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), mentre le altre continueranno ad utilizzare il sistema SIPPI. Successivamente il SIT.MP sarà esteso a tutto il territorio nazionale.

I dati registrati da un ufficio sono trasmessi agli altri uffici per le rispettive fasi di competenza con conseguente riduzione di tempi di lavoro e di errori dovuti alla digitazione delle stesse informazioni. Oltre ai dati sono condivisi anche i documenti, ciò semplificherà la consultazione del fascicolo processuale.

Le ulteriori caratteristiche del SIT.MP sono:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

g) Competenza territoriale

La competenza è presso i tribunali, che hanno sede nei capoluogo di provincia, dove è istituita la sezione di misure di prevenzione.

In questa relazione i dati sono in prevalenza presentati suddivisi per distretto di corte di Appello con l'avvertenza che non sempre i distretti coincidono con la regione in cui si trovano: ad esempio la Lombardia comprende i distretti di Brescia e Milano, il Lazio solo quello di Roma.

h) Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico – castello – villa – box – Garage – autorimessa – posto auto – tettoia – altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto – educandato – ricovero – orfanotrofio – ospizio – convento – seminario – casa di cura – ospedale Ufficio pubblico – scuola – laboratorio scientifico – biblioteca – museo – galleria – cappella – oratorio – opificio – albergo – pensione teatro – cinematografo – sala per spettacoli – istituti di credito – Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – edificio galleggiante – ponte privato – altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negoziato – bottega – magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – stabilimento balneare – Stabilimento di acque curative – stalla – scuderia – fabbricato/locale per esercizi sportivi – fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – altro.
Terreno	Terreno agricolo – terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante – conto corrente bancario – conto corrente postale – libretto postale – libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli – libri – monete – quadri – altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – cassette di sicurezza – Macchine artigianali oggetti artistici – preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici – bovini – cavallo da corsa – equini – ovini – suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – autobus – automezzo furgonato – Automezzo pesante – autocaravan – camper – autovettura – ciclomotore – fuoristrada – motoveicolo – motofurgone – natante – nave – imbarcazione – quadriciclo – rimorchio – veicolo agricolo Veicolo industriale – altro.
Beni immateriali	Marchio – brevetto – modello industriale -

BENI FINANZIARI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot, Cct, Btp, Cte, Btz, Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	
Società r.l.	
Società cooperativa	
Società di fatto registrata	
Società in accomandita per azioni	
Società in accomandita semplice	
Società in nome collettivo	
Società per azioni	
Società semplice	
Altro	

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **8.045** i procedimenti presenti in Banca Dati al 31 dicembre 2015 (erano 7.476 quelli rilevati al 28 febbraio dello stesso anno).

Il 2015 è appunto l'ultimo anno per il quale i dati sono completi, e registra **633** procedimenti sopravvenuti; ma per avere un'idea dell'andamento più recente basta fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2011-2014** ne sono sopravvenuti **2.341**, quasi ottocento in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
2011	681	2.341
2012	572	
2013	481	
2014	607	

Anno	Procedimenti	Totale
2007	319	1.552
2008	277	
2009	443	
2010	513	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le **regioni meridionali** continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2014-2015** sono stati iscritti **356** nuovi procedimenti, in **Campania** 195, in **Calabria** 157. Ma sono da tenere sotto osservazione anche la **Lombardia**, arrivata a 103, ed il **Lazio**, che ne conta 89.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari evidenzia come **Palermo** (**278** nuovi procedimenti nel 2014-2015), Napoli (156) e Reggio Calabria (107) siano sempre le sedi più in vista. Ma si notano anche località meno considerate come **Roma**, in aumento con **89** procedimenti (erano 53 nel biennio precedente), Milano con 72, Torino con 66 e, restando nel centronord, Bologna (55) e Firenze (35).

Esaminiamo ora il **quinquennio 2011-2015** (con dati aggiornati al 31 dicembre, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.974** procedimenti iscritti in tutta Italia **2.140**, il 72%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **834** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale intorno al 28%.

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2011-2015	590	19,8	244	8,2	1.273	42,8	867	29,2	2.974
TOTALE BANCA DATI	1.032	12,8	389	4,8	3.929	48,9	2.695	33,5	8.045

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

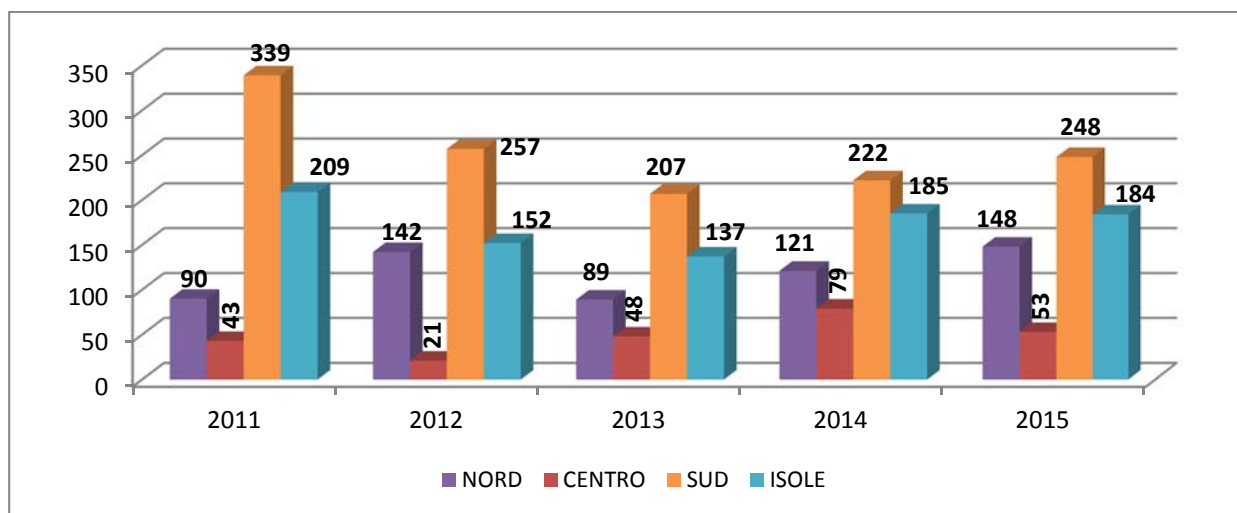
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2011-2015); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **840** procedimenti, pari al 28,3% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **532**, il 17,9% in Campania;
- **407**, il 13,8% in Calabria;
- **262**, l' 8,9% in Puglia.

Troviamo quindi la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **237** procedimenti; e di seguito il Piemonte con 165, il Lazio con 159, e l'Emilia Romagna con 101.

1. Procedimenti Sopravvenuti, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
NORD	90	142	89	121	148
CENTRO	43	21	48	79	53
SUD	339	257	207	222	248
ISOLE	209	152	137	185	184



* dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Il dato degli ultimi anni (**2.974** procedimenti dal 2011 al 31 dicembre 2015) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino al **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record **681**. Dal **2012** è iniziata una lieve flessione con **572** nuovi procedimenti, continuata l'anno seguente, il **2013**, quando si è scesi a **481** (-29% sul 2011). Gli anni **2014 e 2015** hanno avuto una nuova fase di crescita, sostenuta dai soliti distretti di Palermo e Napoli (ma anche da Roma e Milano), che ci riporta a superare quota seicento (**607 e 633** nuovi fascicoli iscritti).

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
2008	277	2012	572
2009	443	2013	481
2010	513	2014	607
2011	681	2015	633

L'ultimo biennio ha dunque registrato, come nel **2011**, più di seicento procedimenti sopravvenuti all'anno; e se cinque anni fa il massimo era stato raggiunto da **Palermo** con 147 (il 22% del totale), seguita dai 130 di **Napoli** e dai 74 di **Reggio Calabria**, vediamo quale è la situazione più recente.

Palermo rimane, sia nel **2014**, quando ne conta di nuovo 147, che nel **2015**, dove si ferma a 131, il distretto giudiziario con il maggior numero di procedimenti sopravvenuti e una percentuale sempre al di sopra del 20% del totale.

Ben distanziate troviamo **Napoli**, 84 procedimenti nel 2014, e **Reggio Calabria**, 65 nel 2015. Da segnalare i dati in crescita dei distretti di **Roma**, arrivato a 48 nuovi procedimenti nel 2014 e di nuovo 41 nel 2015, e dell'insolita **Bologna**, 37 sopravvenuti nel 2015.

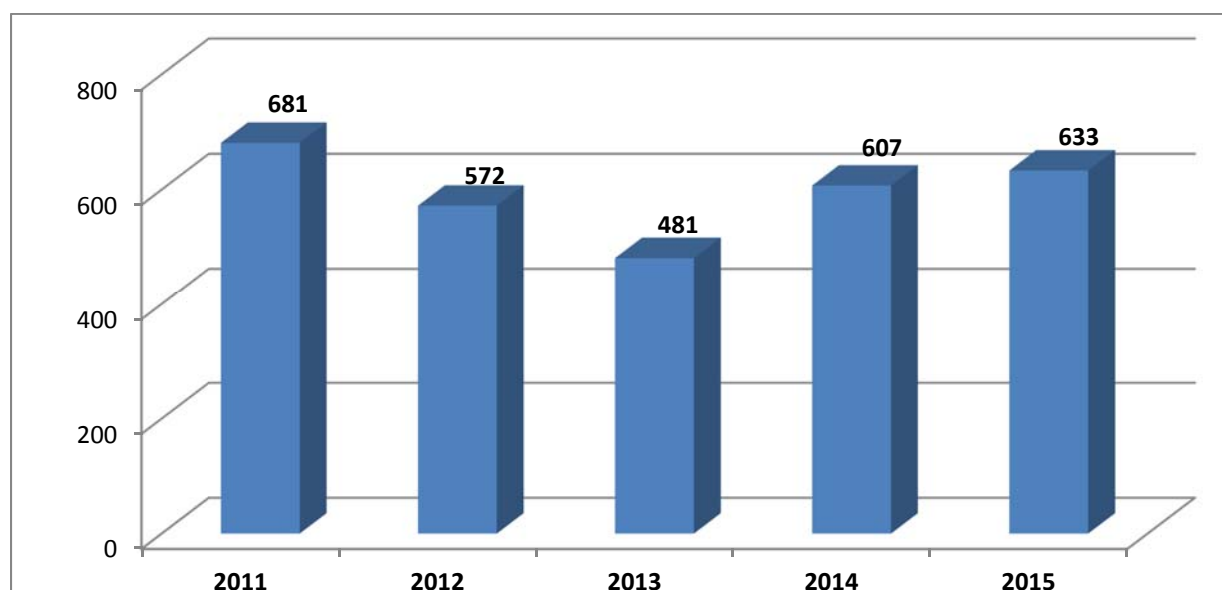
NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2015

Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

	Distretto	Procedimenti
1.	PALERMO	131
2.	NAPOLI	72
3.	REGGIO CALABRIA	65
4.	BARI	44
5.	ROMA	41
6.	BOLOGNA	37
	TORINO	37
8.	MILANO	29
9.	CATANIA	25
10.	CATANZARO	22

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2011-2015

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Num. Procedimenti	681	572	481	607	633



* dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Roma, dopo la solita Palermo, continua ad essere negli anni più recenti il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 36 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2014/2015** rispetto a quello precedente, seguita dagli insoliti distretti di **Brescia** (salita da 5 a 31, +26), **Firenze** (da 12 a 35, +23) e **Bologna** (anch'essa +23). Tuttavia è sempre **Palermo**, con **278** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare e a presentare la variazione maggiore, +76, rispetto ai 202 procedimenti del biennio precedente.

Dietro a **Napoli**, **156** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **107**, il distretto in evidenza è quello di **Roma**, con 89 sopravvenuti (73 dei quali imputabili direttamente alla capitale, 8 a Latina e 8 a Frosinone), seguito da Milano (72), Bari (67) e Torino (66).

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

2014-2015				2012-2013			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		Distretto	Procedim.
1.	PALERMO	278	+76		1.	PALERMO	202
2.	NAPOLI	156	-19		2.	NAPOLI	175
3.	REGGIO CALABRIA	107	-3		3.	REGGIO CALABRIA	110
4.	ROMA	89	+36		4.	MILANO	81
5.	MILANO	72	-9		5.	TORINO	81
6.	BARI	67	+6		6.	BARI	61
7.	TORINO	66	-15		7.	ROMA	53
8.	BOLOGNA	55	+23		8.	CATANZARO	45
9.	CATANZARO	50	+5		9.	CATANIA	43
10.	CATANIA	47	+4		10.	BOLOGNA	32

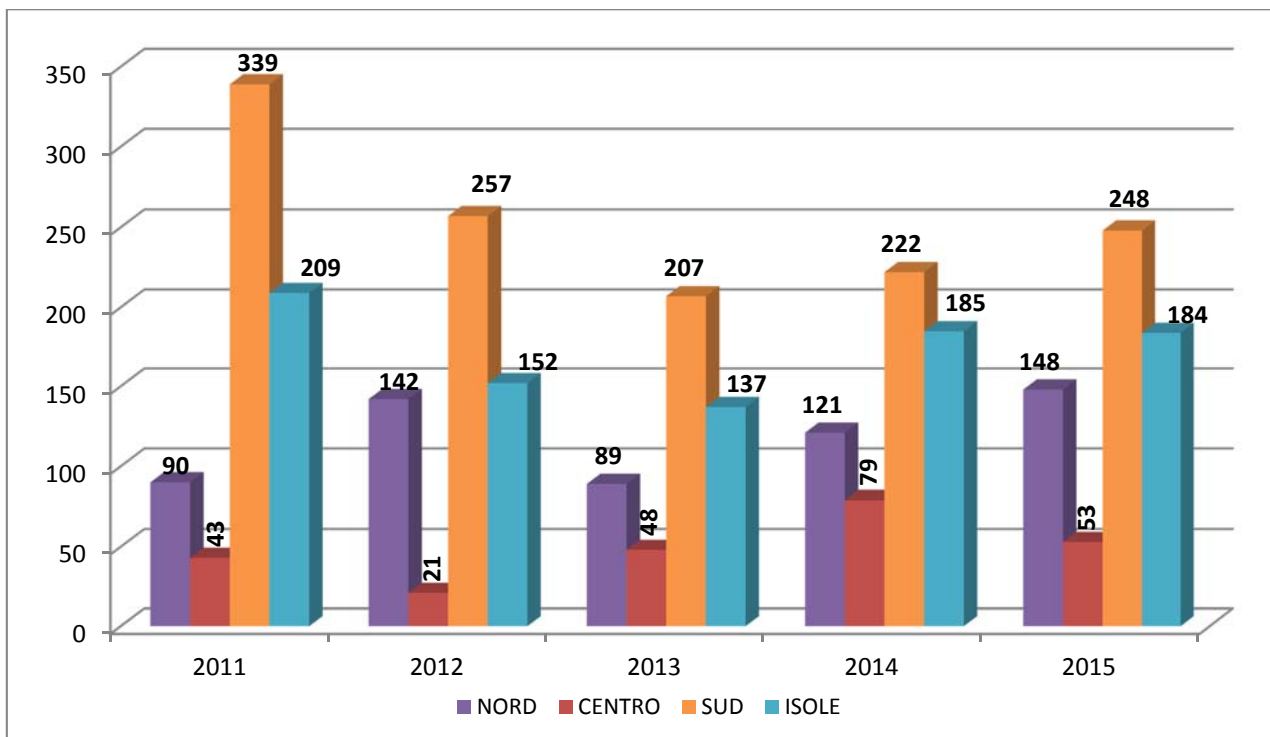
Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2014-2015. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **Salerno**, con 39 procedimenti, e poi ancora **Catania** e **Trapani** con 37 e **S. Maria Capua Vetere**, con 32.

NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2014-2015
Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	PALERMO	214	7.	SALERNO	39
2.	NAPOLI	115	8.	CATANIA	37
3.	REGGIO CALABRIA	107	=	TRAPANI	37
4.	ROMA	73	10.	S. MARIA CAPUA VETERE	32
5.	TORINO	61	11.	AGRIGENTO	27
6.	MILANO	54	12.	BRESCIA	25

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
NORD	90	142	89	121	148
CENTRO	43	21	48	79	53
SUD	339	257	207	222	248
ISOLE	209	152	137	185	184



* dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centronord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2015**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **248** procedimenti sopravvenuti restano al di sotto della cifra record di 339 del 2011, come si nota nei distretti più grandi (**Napoli** scende dai 130 iscritti del 2011 ai 72 del 2015, **Reggio Calabria** da 74 a 65); in controtendenza invece Catanzaro (22) e Salerno (18);
- l'**area insulare** è in ripresa dopo una certa diminuzione tra il 2012 e il 2013; il dato di **184** nuovi procedimenti segnala una notevole intensificazione dell'attività giudiziaria soprattutto nel distretto di **Palermo** con 131 iscrizioni nel 2015, 33 in più rispetto al minimo di 98 nel 2013; l'aumento è concentrato proprio nella città capoluogo (105 sopravvenuti, erano 64 due anni prima) mentre Agrigento (12) resta stabile e Trapani (14) è in calo;
- l'**area centrale** mostra un discreto incremento, derivante dai distretti di **Roma**, che ne registra 41 (5 dei quali a Latina) e **Ancona**, che arriva a contarne 6, come Firenze: il distretto toscano segna però un calo;
- l'**area settentrionale** conta **148** nuovi procedimenti nel 2015, segnalandosi in aumento; e se distretti come **Torino** (37) e **Milano** (29) confermano più o meno i numeri degli ultimi anni, altri come Bologna (37) e Brescia (20) cominciano a mostrare una decisa presenza del fenomeno.

2. Beni (intera Banca Dati)

La Banca Dati, avviata nel 1997, conta **153.397** beni al 31 dicembre 2015, con l'inserimento di quasi 16mila nuovi beni nel corso del 2015.

Un confronto basato sugli ultimi cinque anni solari fa notare che dopo una crescita continua fino al **2013**, quando si è arrivati a contare **17.756** beni, cifra che si è mantenuta più o meno analoga nel **2014**, l'ultimo anno ha mostrato una certa flessione, con gli uffici giudiziari che hanno posto la loro attenzione su **15.867** beni (poco sopra i 1.300 al mese).

Anno	Beni in Banca dati*	Totale 2011-2015
2011	15.086	82.072
2012	16.030	
2013	17.756	
2014	17.333	
2015	15.867	

* Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora nella fase della richiesta della misura cautelare (proposta) come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **17.044** i beni che risultano sottoposti a sequestro, poco più dell'11% dei circa 153mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2011 al 2015**, i sequestri arrivano a **12.650**, la stragrande maggioranza dei quali, 7.477, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

Sequestri 2011-2015

area geografica	n. beni	%
ISOLE	7.485	59,2
CENTRO	2.811	22,2
SUD	1.254	9,9
NORD	1.100	8,7
Totale nazionale	12.650	100

Sequestri Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	10.947	64,2
CENTRO	2.823	16,6
SUD	2.033	11,9
NORD	1.241	7,3
Totale nazionale	17.044	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **52.010** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **38.514** dei quali riferiti al periodo 2011-2015, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che **dal 2011 al 2015** ha sottoposto a confisca da sola il **29%** dei beni interessati, 11.122 su 38.484, da questo provvedimento. E, a livello di uffici giudiziari, si segnalano Palermo con 5.965 confische seguita da Torino (5.651), Reggio Calabria (3.689), Roma (2.524) e Napoli (2.461).

Confische 2011-2015

area geografica	n. beni	%
SUD	13.493	35,0
ISOLE	12.959	33,7
NORD	8.782	22,8
CENTRO	3.280	8,5
Totale nazionale	38.514	100

Confische Banca Dati

area geografica	n. beni	%
SUD	17.989	34,6
ISOLE	16.916	32,5
NORD	10.736	20,7
CENTRO	6.369	12,2
Totale nazionale	52.010	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **153.397** beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 17.044 sono classificati come "sequestrati" e 52.010 come "confiscati". Sommando a loro i 6.108 beni destinati, possiamo dire che i **beni** che sono stati **sottoposti a misura cautelare** sono in totale **75.162**, quasi la metà di quelli censiti (vedi tabella 3).

Banca Dati

Beni	numero	%
Sottoposti a MISURA CAUTELARE	75.162	49,0
Totale	153.397	100

Dalla elaborazione delle diverse tabelle risulta dunque che:

- **69.054** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **42.634** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **35.601** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **6.108** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
SEQUESTRATI E CONFISCATI	69.054	45,1
DISSEQUESTRATI	42.634	27,7
PROPOSTI	35.601	23,2
DESTINATI	6.108	4,0
Totale	153.397	100

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2013, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2014 iscritti nei procedimenti dell'anno 2011, anche se la loro incidenza è decisamente minima).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2011-2015**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 31 dicembre, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (28.740 beni, oltre 14mila dei quali in Campania e quasi 9.700 in Calabria) e **insulare** (25.568, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **66%** degli 82.072 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 17.967 beni (più di 8mila dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

2011-2015

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	28.740	35,0
ISOLE	25.568	31,2
NORD	17.967	21,9
CENTRO	9.797	11,9
Totale nazionale	82.072	100

Banca Dati

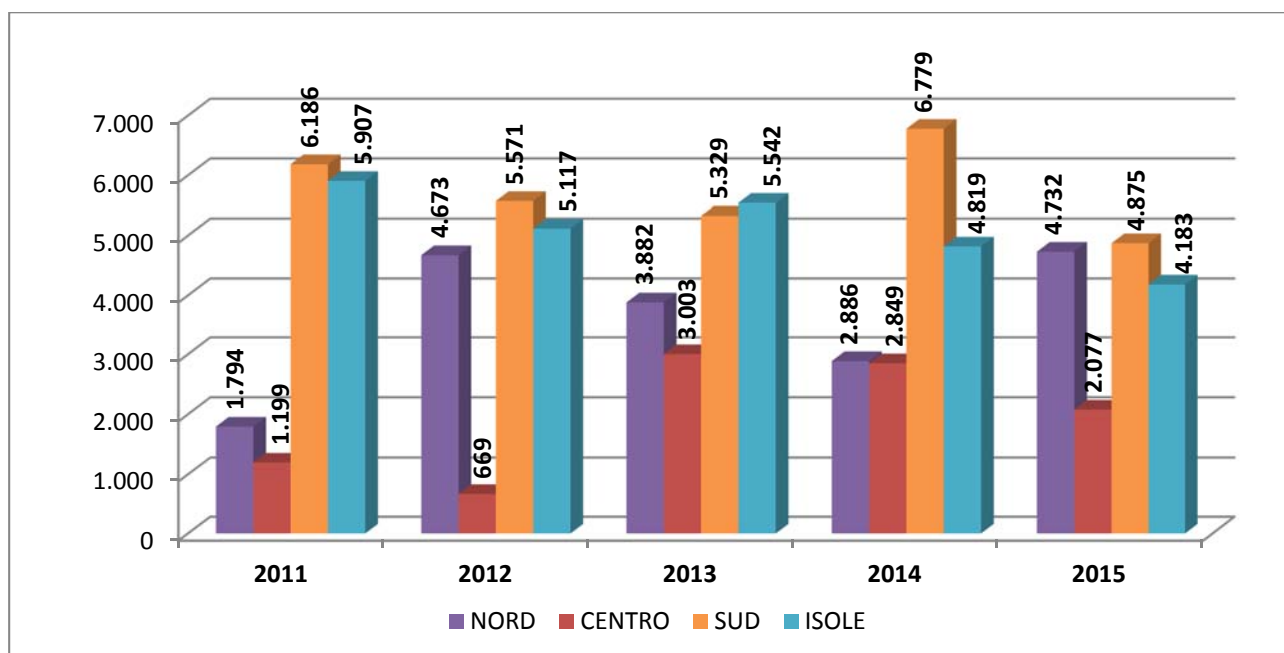
<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	58.375	38,1
SUD	57.690	37,6
NORD	23.455	15,3
CENTRO	13.877	9,0
Totale nazionale	153.397	100

4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento

Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
NORD	1.794	4.673	3.882	2.886	4.732
CENTRO	1.199	669	3.003	2.849	2.077
SUD	6.186	5.571	5.329	6.779	4.875
ISOLE	5.907	5.117	5.542	4.819	4.183



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione (ricordiamo che si tiene conto della località in cui si trova l'ufficio giudiziario che ha aperto il fascicolo, e non della ubicazione effettiva del bene).

Nel **2014/15** la **Sicilia**, pur presentando una variazione negativa (- 1.658 beni rispetto al 2012/13) continua ad essere la regione dove in prevalenza sono presenti beni oggetto di indagine. Poco più di un quarto del totale dei beni in Banca Dati, **8.824**, pari al **26,6%** dei 33.200 registrati in tutta Italia, sono stati interessati da un provvedimento di un ufficio giudiziario dell'isola. E tra questi ultimi **Palermo**, con 3.104 beni (- 541 rispetto al 2012/13), è decisamente l'ufficio che prevale in Sicilia, ma non a livello nazionale, dove invece è superato, con 4.224 beni, da **Napoli** e, con 3.875, dalla imprevedibile **Roma**. Nell'isola invece troviamo **Trapani**, con 2.189 beni (- 350), seguita dagli unici due uffici che registrano un aumento dei beni: Messina con 1.175 (+ 305) e Catania con 932 (+ 244).

Troviamo poi con un saldo positivo la **Campania** con **6.175** beni (**18,6%** del totale), gran parte dei quali, 4.224 (+ 1.914), trattati dall'ufficio giudiziario di Napoli, dietro al quale ritroviamo **Santa Maria Capua Vetere** con 1.187 e Salerno con 517.

Significativo è l'incremento della regione che segue, il **Lazio**, che passa in un biennio da 3.388 a **4.601** beni, pari al **13,9%** di tutta Italia. E, come già accennato, in questa regione abbiamo l'ufficio giudiziario di **Roma** che con 3.875 beni (+ 1.433) oggetto di indagine costituisce il secondo ufficio giudiziario d'Italia per numero di beni trattati nel biennio 2014/15. Da notare qui i 635 beni di Latina.

Abbiamo quindi la **Calabria** con 3.488 beni, la stragrande maggioranza dei quali, 1.753 (- 1.313), oggetto di indagine dell'ufficio di Reggio Calabria (ma ce ne sono anche 622 a Crotone), seguita dalla **Lombardia** (2.589 beni, in prevalenza registrati a Milano, 1.439, e poi a Brescia, 793). Dietro al **Piemonte**, che conta 2.140 beni (1.889 a Torino), sono da segnalare la prevedibile Puglia e la un po' meno Liguria: Genova, con 1.563 beni, e Trani con 597 beni, gli uffici che presentano i numeri più rilevanti.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE
CONFRONTO PER BIENNI**

Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

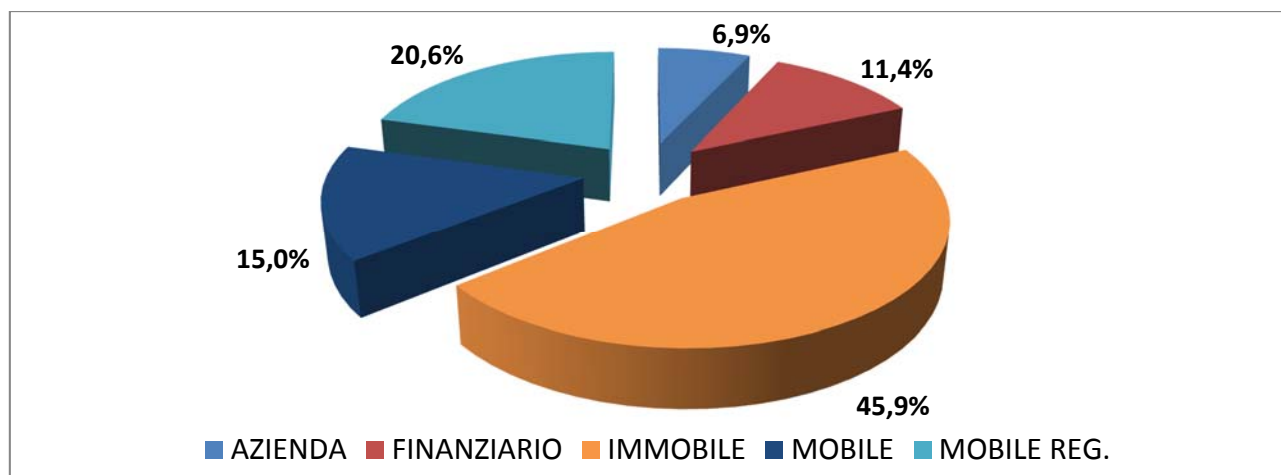
	regione	Beni 2014-2015	Beni 2012-2013	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	8.824	10.482	- 1.658
2.	CAMPANIA	6.175	5.152	+ 1.023
3.	LAZIO	4.601	3.388	+ 1.213
4.	CALABRIA	3.488	4.003	- 515
5.	LOMBARDIA	2.589	1.681	+ 908
6.	PIEMONTE	2.140	5.067	- 2.927
7.	PUGLIA	1.701	1.244	+ 457
8.	LIGURIA	1.670	664	+ 1.006
9.	EMILIA ROMAGNA	640	551	+ 89
10.	VENETO	577	589	- 12
11.	TOSCANA	286	199	+ 87
12.	ABRUZZO	182	480	- 298
	ITALIA	33.200	33.786	- 586

Nota: Nel Piemonte è incluso il distretto di Aosta (che fa parte della Corte di Appello di Torino), nella Liguria viene conteggiato il distretto di Massa (appartenente alla Corte di Appello di Genova anche se geograficamente è in Toscana).

Nei grafici che seguono ci basiamo sulla tabella 5 in allegato e prendiamo in esame la tipologia dei beni, suddivisi in cinque voci: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 7). Per il grafico 6 si tenga conto del fatto che i beni sono conteggiati per anno di emissione del provvedimento.

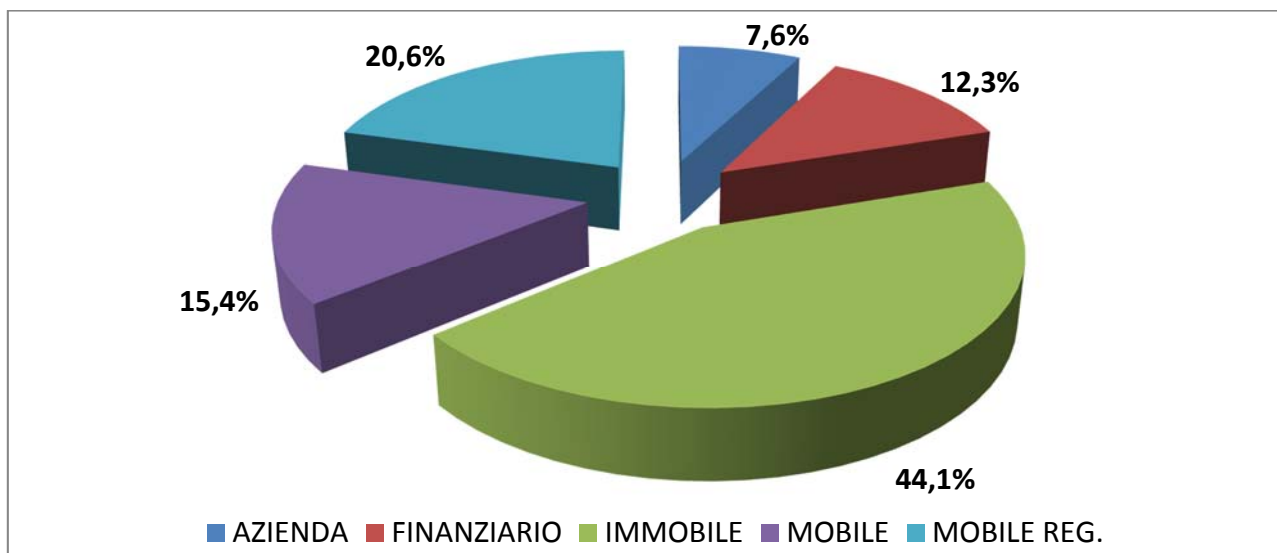
5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	10.603	6,9%
FINANZIARIO	17.455	11,4%
IMMOBILE	70.323	45,9%
MOBILE	23.365	15,2%
MOBILE REG.	31.651	20,6%
TOTALE	153.397	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2011-2015

AZIENDA	7.903	7,6%
FINANZIARIO	12.973	12,3%
IMMOBILE	46.338	44,1%
MOBILE	16.138	15,4%
MOBILE REG.	21.643	20,6%
TOTALE	104.995	100%



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **153.397** beni presenti nella nuova Banca Dati e i **104.995** beni (v. tab. 5) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2011-2015) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (46.338 nel 2011-2015) sono quasi sempre vicini alla metà (**44,1%**) dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (21.643) che hanno avuto un certo incremento nell'ultimo periodo, costituiscono la seconda tipologia per quantità e raggiungono il **20,6%**.

Seguono poi i **mobili** (16.138), sopra al **15%**, mentre rimangono su percentuali inferiori i **beni finanziari** (12.973) e le **aziende** (7.903).

CATEGORIA DEL BENE	TOTALE 2011-2015	RIEPILOGO TOTALE BANCA DATI
AZIENDA	7.903	10.603
FINANZIARIO	12.973	17.455
IMMOBILE	46.338	70.323
MOBILE	16.138	23.365
MOBILE REGISTRATO	21.643	31.651
TOTALE	104.995	153.397

2.4 Beni dell'intera Banca Dati suddivisi per tipologia

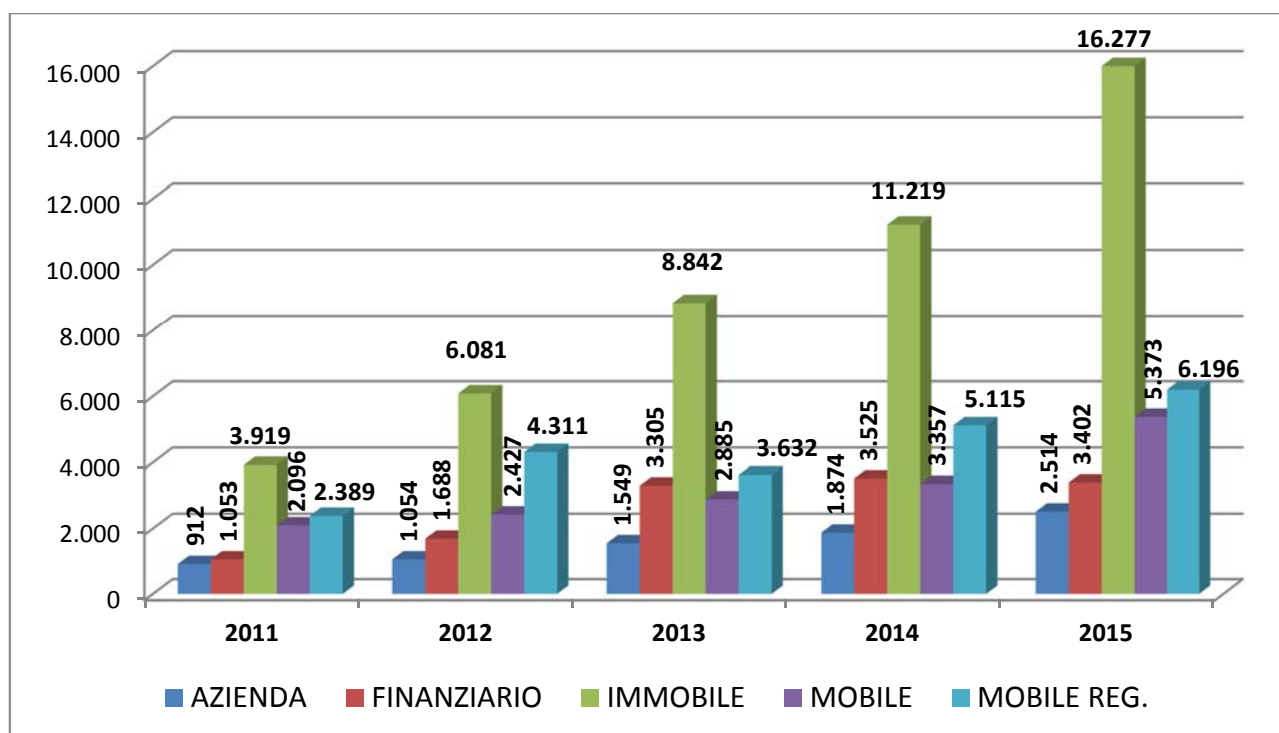
Il grafico che segue aiuta a capire meglio quali sono le **tipologie di classificazione** dei beni presenti in Banca Dati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 31 dicembre 2015). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che in questo caso la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Vediamo (tab. 5 in allegato) come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere sempre gli **immobili**, che superano quota 16mila nel 2015, l'ultimo anno preso in considerazione per intero. A questi seguono i **mobili registrati**, 6.196 sempre nel 2015, e i **mobili**, 5.373.

7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2011-2015

Tipologia bene	2011	2012	2013	2014	2015
IMMOBILE	3.919	6.081	8.842	11.219	16.277
MOBILE REG.	2.389	4.311	3.632	5.115	6.196
MOBILE	2.096	2.427	2.885	3.357	5.373
FINANZIARIO	1.053	1.688	3.305	3.525	3.402
AZIENDA	912	1.054	1.549	1.874	2.514



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

3. Gradi di giudizio

Analizziamo ora l'operato degli Uffici Giudiziari valutando numericamente le diverse misure di prevenzione che vengono emesse. Si notano numerosi provvedimenti di primo grado a conferma dell'impegno dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali (vedi tabella 6). E la gran mole di decreti emessi conferma l'intensa **attività investigativa** svolta negli ultimi anni.

Alla data del 31 dicembre 2015 il periodo riguardante gli **anni 2014 e 2015** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria quasi **59mila beni**: mettendo a confronto i dati registrati in periodi di tempo analoghi, si notano l'emissione sempre notevole dei decreti di primo grado, che interessano quasi 30 mila beni, e l'evidente aumento dei decreti di destinazione passati dai 579 del biennio 2013/2014 ai 1.020 conteggiati nell'ultimo biennio.

NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
2014/2015 (agg. al 31.12.2015)	16.681	29.925	7.261	3.965	1.020	58.852
2013/2014 (agg. al 28.2.2015)	14.462	29.547	5.985	4.858	579	55.431

Bisogna sottolineare che i **provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo**, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; ecco perché, come sopra riportato, il confronto tra periodi diversi ha un senso se fatto ad una scadenza simile.

Sicuramente desta motivo di interesse prendere in considerazione i **beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale** con un decreto di destinazione.

Abbiamo notato come l'ultimo biennio evidenzi un aumento dei beni interessati da un decreto di destinazione. Dopo i dati altalenanti degli anni precedenti è proprio l'ultimo anno preso in considerazione, il 2015, a registrare un dato fortemente in crescita a testimonianza della nuova intensificazione dell'attività dello Stato in questo settore.

Anno	Destinazioni
2011	94
2012	88
2013	428
2014	163
2015	857

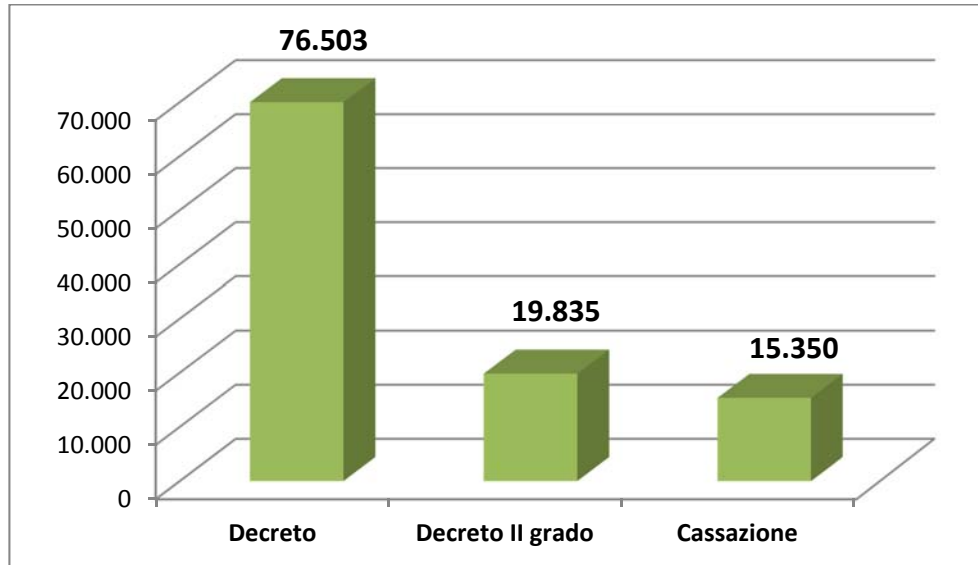
L'aggiornamento dei decreti di destinazione, legato alle comunicazioni provenienti dall'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** e non ad una alimentazione automatica della Banca dati, sembra ora risentire in maniera positiva del nuovo corso instaurato da questo ente negli ultimi tempi.

Si sottolinea comunque che la non immissione diretta dei dati rende questi legati alla loro acquisizione nel tempo e suscettibili perciò di un ulteriore incremento.

8. Beni suddivisi per grado di giudizio

(intera Banca Dati)

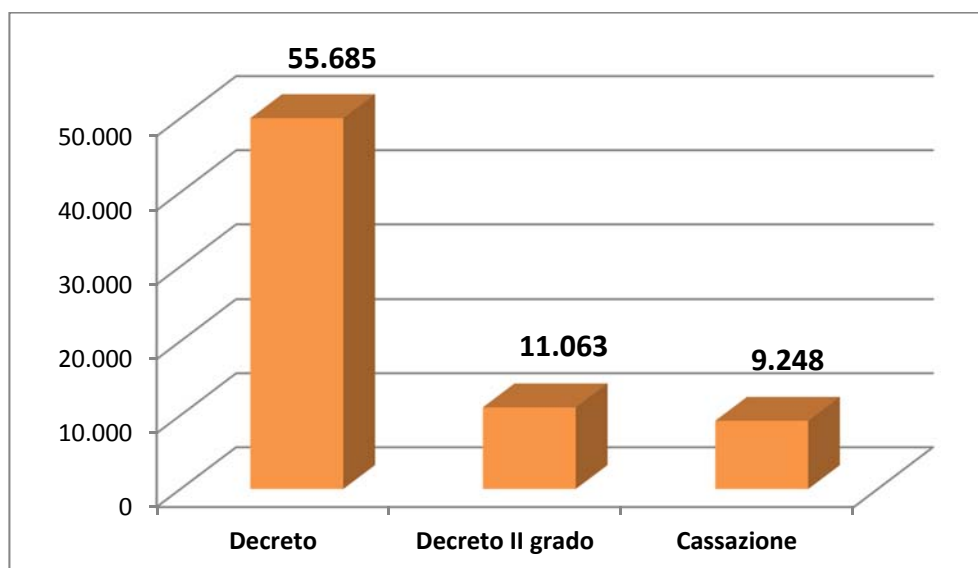
Beni sottoposti a Decreto	76.503
Beni sottoposti a Decreto II grado	19.835
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	15.350



9. Beni suddivisi per grado di giudizio

(anni 2011-2015)

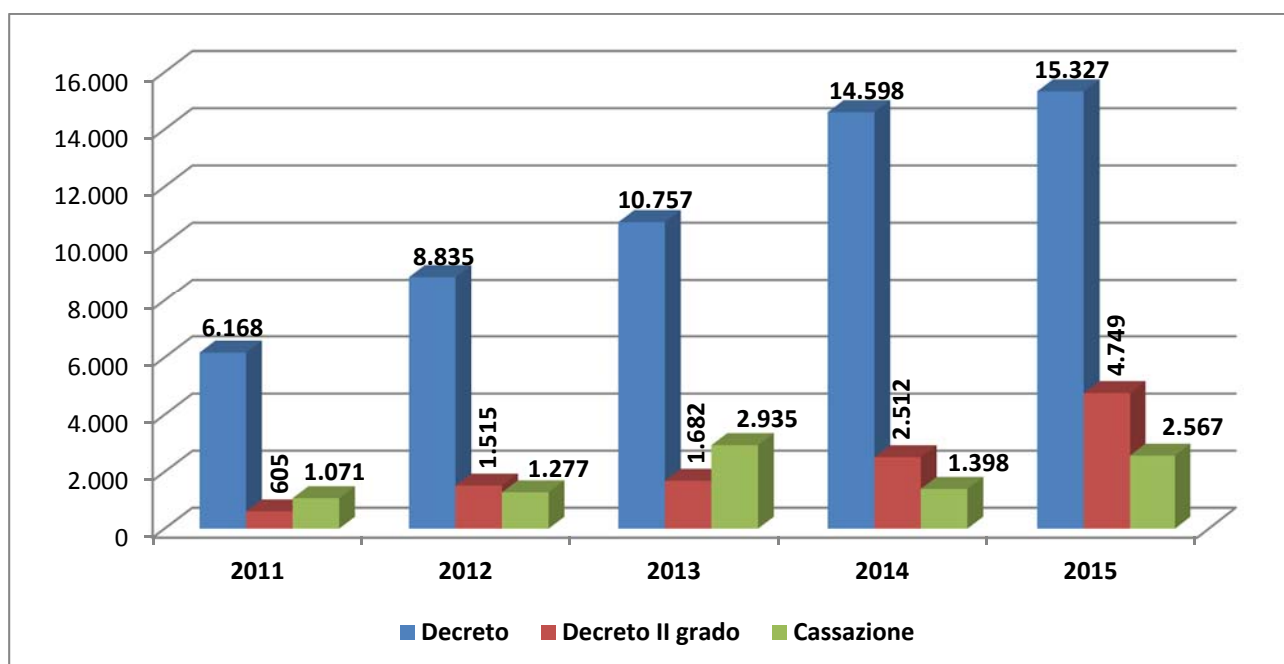
Beni sottoposti a Decreto	55.685
Beni sottoposti a Decreto II grado	11.063
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	9.248



Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2015**, dove vengono conteggiati **15.327 beni**).

10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio,
anni 2011-2015 (situazione al 31 dicembre 2015)

	2011	2012	2013	2014	2015
Beni sottoposti a Decreto	6.168	8.835	10.757	14.598	15.327
Beni sottoposti a Decreto Il grado	605	1.515	1.682	2.512	4.749
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	1.071	1.277	2.935	1.398	2.567



4. Beni confiscati

Esaminiamo ora i **58.118 beni confiscati** (v. tab. 11). Per prima cosa notiamo che rappresentano il **77,3%** dei **75.162** beni sottoposti a misura cautelare presenti in banca dati, con una proporzione che evidenzia un lieve incremento (al 28 febbraio 2015 eravamo a 52.039 confische, pari al 74,3% dei 70.012 beni sottoposti allora a misura cautelare).

I beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

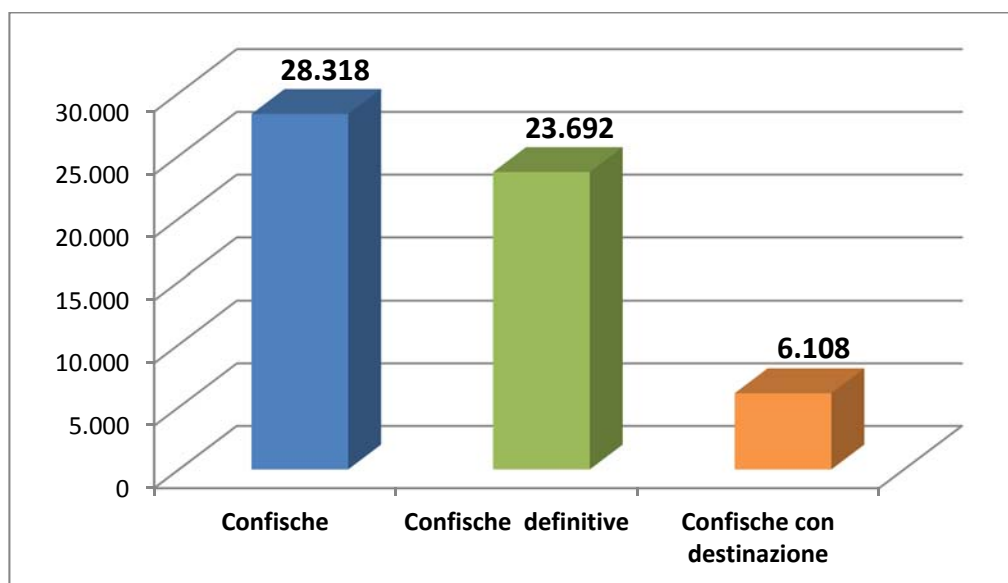
- quelli soggetti a **confische non definitive** (28.318), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (23.692) ma che ancora sono in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (6.108).

Confische	numero beni	% su numero beni sottoposti a misura cautelare
1. Confische non definitive	28.318	37,7
2. Confische definitive	23.692	31,5
3. Confische con destinazione	6.108	8,1
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	58.118	77,3
Totale Beni sottoposti a misura cautelare	75.162	100

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

11. Confische, intera Banca Dati

Confische	28.318
Confische definitive	23.692
Confische con destinazione	6.108



Il dettaglio dell'andamento delle **confische non definitive** negli ultimi anni mette in risalto una tendenza alla crescita, con un lieve calo nel 2013. Confrontando il dato in **periodi simili**, notiamo che:

- nel **2012** si erano superati gli 8mila beni oggetto di confisca (**8.623**, l' **8%** dei 108.326 presenti in Banca Dati al 31 marzo 2013);
- nel **2013** vi è stata una diminuzione con **7.491** confische pari al **5,9%** dei beni in Banca Dati al 31 marzo 2014;
- il dato del **2014** (aggiornato al 28 febbraio 2015) ha mostrato un nuovo incremento superando quota 9mila beni confiscati (9.289, il **6,7%** dei 140mila beni censiti);
- il **2015** (dato aggiornato al 31 dicembre 2015) ha confermato la tendenza alla crescita, soprattutto a livello di numero assoluto (**10.130** confische, quasi 900 in più rispetto al periodo analogo del 2014); in termini percentuali il **6,6%** degli oltre 153mila beni presenti in Banca Dati può comunque essere considerato una conferma.

Anno	Confische	Totale Beni in Banca dati	% confische su totale
2012	8.623	108.326	7,96
2013	7.491	126.063	5,94
2014	9.289	139.187	6,67
2015	10.130	153.397	6,60

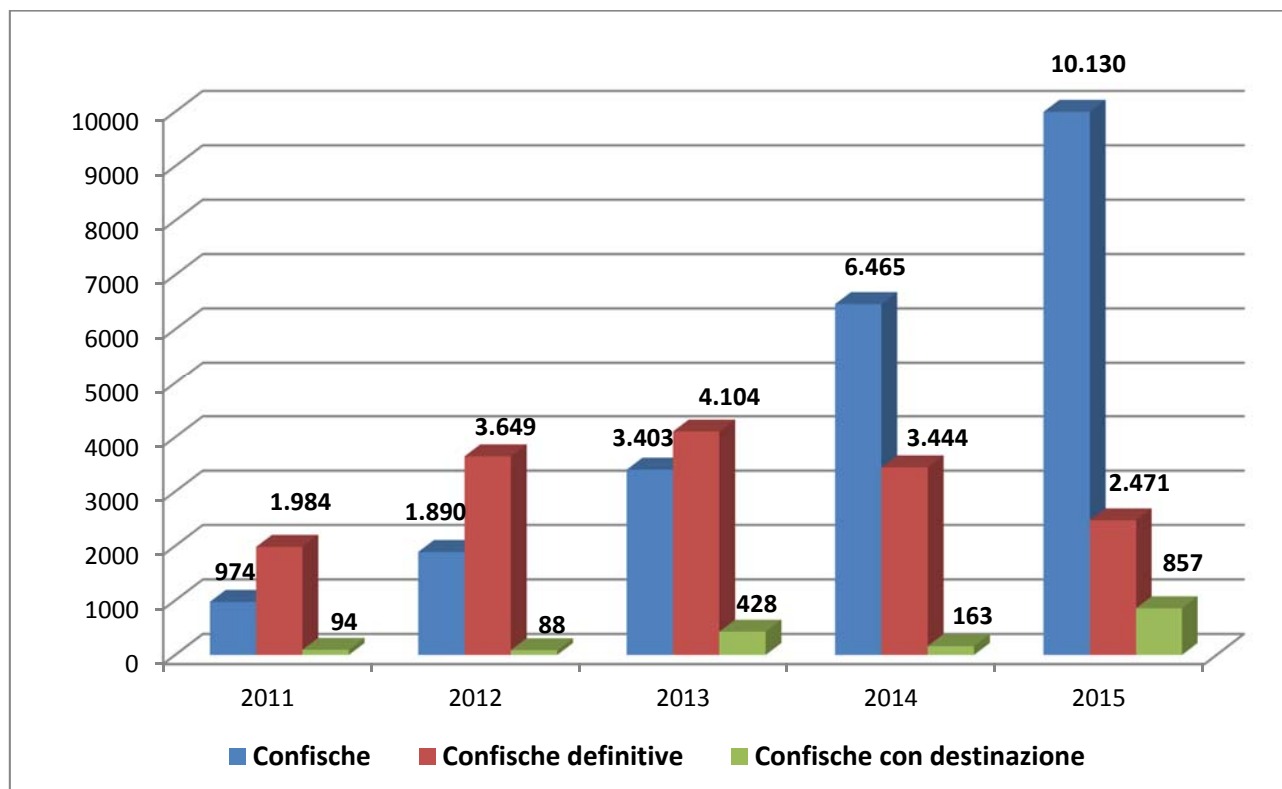
Tutto ciò conferma comunque la crescita dell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui il dato più interessante, e sul quale porremo in seguito l'attenzione, è quello dei beni soggetti a **confische definitive con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

Il grafico che segue, aggiornato al 31 dicembre 2015 (in cui dobbiamo considerare che le confische non definitive tendono a diminuire negli anni meno recenti, tendendo a trasformarsi in definitive o venendo revocate), fa notare che:

- le **confische definitive** (comprehensive di tutte le tipologie dei beni), che sono emesse dagli uffici giudiziari, salgono quasi 2mila del 2011 alle 4.104 del 2013 mentre tendono a calare negli ultimi due anni;
- le **confische con destinazione** (che riguardano solo immobili e aziende) mostrano un andamento irregolare: i dati del 2012 (88) e 2013 (429) parlano da soli; il dato del 2015 evidenzia una decisa ripresa.

12. Confische

	2011	2012	2013	2014	2015
Confische	974	1.890	3.403	6.465	10.130
Confische definitive	1.984	3.649	4.104	3.444	2.471
Confische con destinazione	94	88	428	163	857



N.b.: dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (23.692**, il 15,4% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

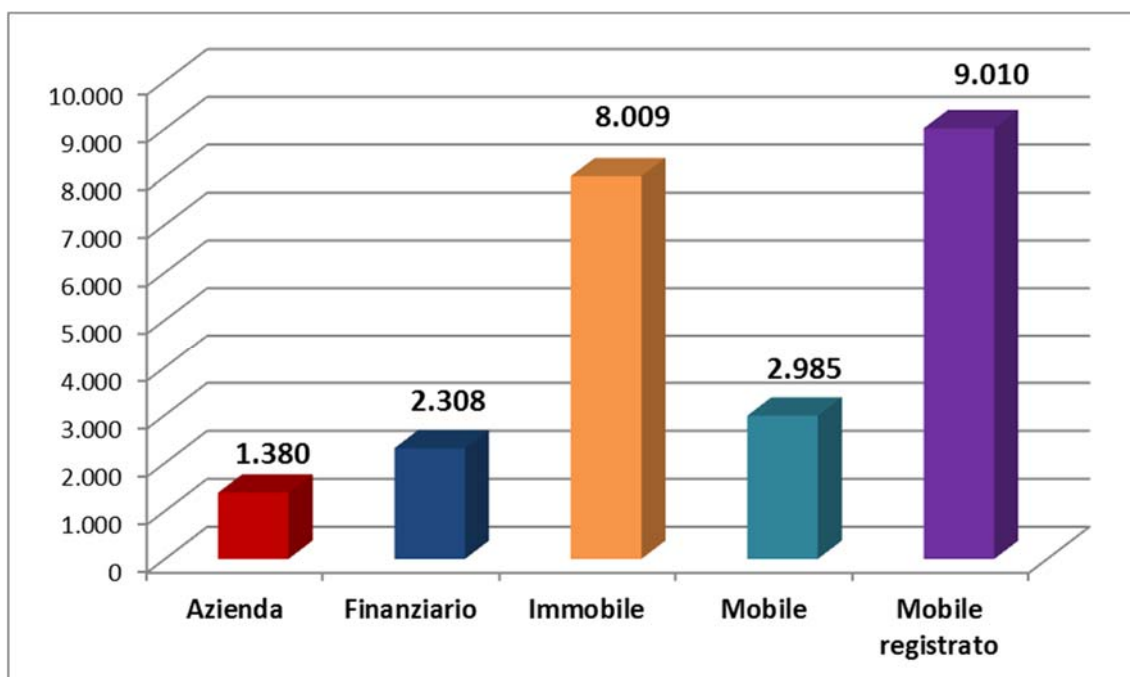
Si tratta dei beni, in particolare i **9.389 immobili e aziende**, che dovrebbero essere interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi in teoria stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische.

L'Amministrazione della Giustizia, con l'emanazione della confisca definitiva, ha creato le condizioni perché i beni possano essere utilizzati dallo Stato, entrando a far parte del suo patrimonio, o venire assegnati a singoli enti territoriali; **l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** dovrebbe poi provvedere a rendere effettivo ciò, emettendo il singolo decreto di destinazione.

Nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, le tipologie dei beni maggiormente sottoposti a confisca definitiva risultano essere il **mobile registrato (9.010)**, che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni (più di 5mila beni con confisca definitiva nel solo triennio 2012-2014), seguito dall'**immobile (8.009)**.

13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	1.380	2.308	8.009	2.985	9.010



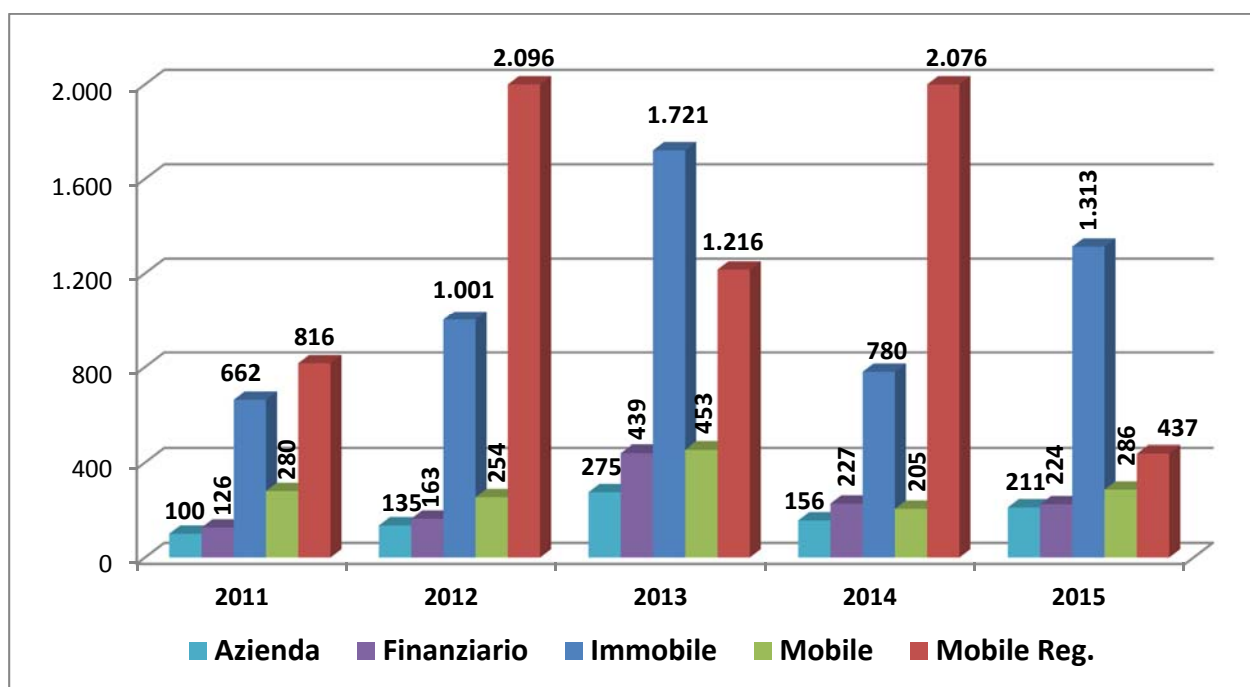
Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel **periodo 2011-2015** (vedi tabella 13), si vede come nell'anno 2012, si è avuto un gran numero di confische, ben **2.096**, riguardanti i **mobili registrati** (che prevalgono anche nel 2011 e nel 2014), costituiti in prevalenza da autovetture, mentre al contrario il dato del 2013 evidenzia come gli **immobili**, **1.721**, sono i beni maggiormente oggetto di questo tipo di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'arco degli ultimi cinque anni, dunque, abbiamo ben **6.641 confische definitive** riguardanti i **mobili registrati** contro **5.477** relative agli **immobili**.

Da sottolineare il dato riguardante i **beni suscettibili di essere destinati**, vale a dire immobili e aziende: si passa dai **762** (662 immobili + 100 aziende) del 2011 ai **1.524** (1.313 immobili + 211 aziende) del 2015, il che fa ritenere non corrispondente alle confische definitive il numero di decreti di destinazione emanati negli ultimi anni.

14. Beni con provvedimento di Confisca definitivo (anni 2011-2015)

	Mobile Reg.	Immobile	Mobile	Finanziario	Azienda	TOTALI
2011	816	662	280	126	100	1.984
2012	2.096	1.001	254	163	135	3.649
2013	1.216	1.721	453	439	275	4.104
2014	2.076	780	205	227	156	3.444
2015	437	1.313	286	224	211	2.471
TOTALE	6.641	5.477	1.478	1.179	877	15.652



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Il dettaglio degli ultimi anni, suddivisi per area geografica, evidenzia un andamento delle confische definitive piuttosto variegato ma con un deciso predominio dell'area meridionale. E comunque da ora in poi prendiamo in esame le tipologie che ci interessano di più: **immobili e aziende**, proprio perché sono quelli che ci interessano di più per via delle eventuali successive destinazioni.

Nel riquadro che segue, con un confronto tra l'ultimo biennio completo, il **2014-2015**, e quello precedente, appare subito evidente come le confische definitive vedano prevalere le regioni tradizionali del sud: dalla **Sicilia**, che con **786** beni conta da sola per quasi un terzo (siamo al 32% del totale nazionale), alla **Calabria** (450, pari al 18,3%), la **Puglia** (329, 13,4%), e la Campania (258, 10,5%) prima della quale, però, si inserisce il **Lazio** con 284 beni sottoposti a confisca definitiva, pari all'11,6% del totale.

Ben distanziate seguono tutte le altre regioni, con numeri significativi in Veneto e Lombardia.

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA divisi per regione - confronto per bienni

Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

	regione	Beni 2014- 2015	Beni 2012-2013	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	786	1.410	- 624
2.	CALABRIA	450	507	- 57
3.	PUGLIA	329	291	+ 38
4.	LAZIO	284	201	+ 83
5.	CAMPANIA	258	507	- 249
6.	VENETO	107	4	+ 103
7.	LOMBARDIA	93	145	- 52
	ITALIA	2.460	3.132	- 672

Curiosiamo sui dati dei distretti giudiziari più importanti: la cifra più alta è raggiunta, e non poteva esserci dubbio, da quello di **Palermo**, che conta **695** confische definitive in un solo anno solare, il 2013 e ben 1.311 nel periodo 2013-2015 (vedi tab. 14).

Ed ancora in Sicilia troviamo un distretto con grandi numeri: **Catania**, che conta **278** immobili e aziende confiscati (sempre nel 2013, l'anno che a livello nazionale registra, al 31 dicembre 2015, la quota più alta di confische definitive, 1.996). Seguono le **237** confische del distretto di **Roma** nel 2015, le 222 di **Napoli** (nel 2013) e le 215 di **Reggio Calabria** (di nuovo nel 2015).

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA per distretti, 2013-2015

	2013	2014	2015
MILANO	83	50	43
ROMA	71	47	237
NAPOLI	222	110	106
BARI	52	24	67
LECCE	137	109	126
CATANZARO	158	62	10
REGGIO CAL.	79	161	215
CATANIA	278	28	42
PALERMO	695	194	422
totale nazionale	1.996	936	1.524

dato aggiornato al 31 dicembre 2015

Qui di seguito prima del riepilogo, suddiviso per aree geografiche, può essere d'aiuto vedere la situazione nei singoli uffici giudiziari nell'ultimo anno di cui abbiamo i dati per intero.

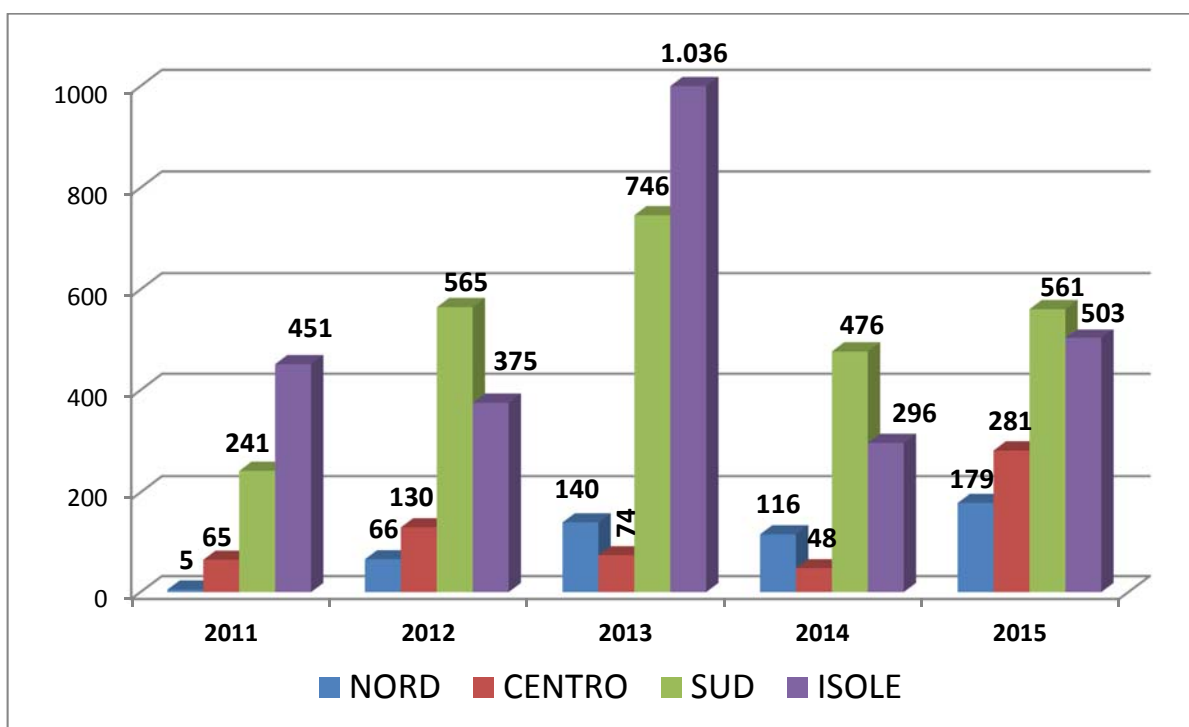
BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
per UFFICI GIUDIZIARI / anno 2015
Dati aggiornati al 31 dicembre 2015

	Distretto	Beni Imm. e Aziende
1.	PALERMO	422
2.	ROMA	237
3.	REGGIO CALABRIA	215
4.	LECCE	126
5.	NAPOLI	106
6.	VENEZIA	78
7.	BARI	67
8.	GENOVA	47
9.	FIRENZE	44
10.	MILANO	43
	totale nazionale	1.524

Il riepilogo e il grafico che ne segue confermano la netta prevalenza di Sud e Isole:

15. Beni immobili e aziende con confisca definitiva, 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
NORD	5	66	140	116	179
CENTRO	65	130	74	48	281
SUD	241	565	746	476	561
ISOLE	451	375	1.036	296	503
totale nazionale	762	1.136	1.996	936	1.524



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

5. Beni destinati

Sono **6.108** i beni confiscati in via definitiva che sono stati destinati allo Stato o ai singoli enti territoriali e che sono presenti in Banca Dati alla data del 31 dicembre 2015. In particolare se ne contano **857 (vedi nota a fondo pagina)** di cui **55** derivanti da confische ai sensi dell'**art. 12 sexies** L. 356/1992, per l'anno in corso, il 2015.

Si precisa al riguardo che, non essendo alimentata la banca dati con i sequestri e le confische ex art. 12 sexies, il numero dei beni destinati conseguenti a provvedimenti di confisca di immobili e aziende ai sensi della predetta norma è stato ricavato dalla Direzione Generale della Giustizia Penale (DGGP) attraverso l'esame dei singoli decreti di destinazione comunicati dall'Agenzia nazionale per i Beni sequestrati e confiscati (ANBSC).

Il dato degli ultimi cinque anni, riportato nella schema che segue, mostra la scarsa incidenza della tipologia ex art. 12 sexies (**127** destinazioni su 1.630 negli ultimi cinque anni, meno dell'8%) sul totale dei beni giunti a destinazione.

Beni immobili e aziende destinati per provenienza

Anno	12 sexies Cancellerie ordinarie	altri casi Sezioni Misure di prevenzione	TOTALE
2011	15	79	94
2012	11	77	88
2013	42	386	428
2014	4	159	163
2015	55	802	857
Totale 2011/2015	127	1.503	1.630
Totale Banca dati	275	5.833	6.108

Esaminiamo ora l'**insieme di tutti i beni immobili e aziende destinati**: la trasmissione dei dati tra l'ANBSC e la DGGP del Ministero della Giustizia, non badandosi su una alimentazione diretta in Banca dati, resta difficoltosa; tuttavia si sta cercando di trovare una soluzione che consenta di migliorare la tempestività e la completezza dei dati; ad esempio si può dire con certezza che il dato dell'anno 2015 è suscettibile di una crescita ulteriore, essendo ancora i dati di alcune sedi incompleti.

La novità è che comunque il dato pur incompleto degli **857 beni destinati del 2015** (dato aggiornato al 31 dicembre 2015) risulta essere il più alto mai registrato finora nel corso di un solo anno solare, segno evidente del nuovo corso intrapreso dall'ANBSC e del rinnovato impegno ad un miglioramento della qualità dei dati perseguito dalla DGGP.

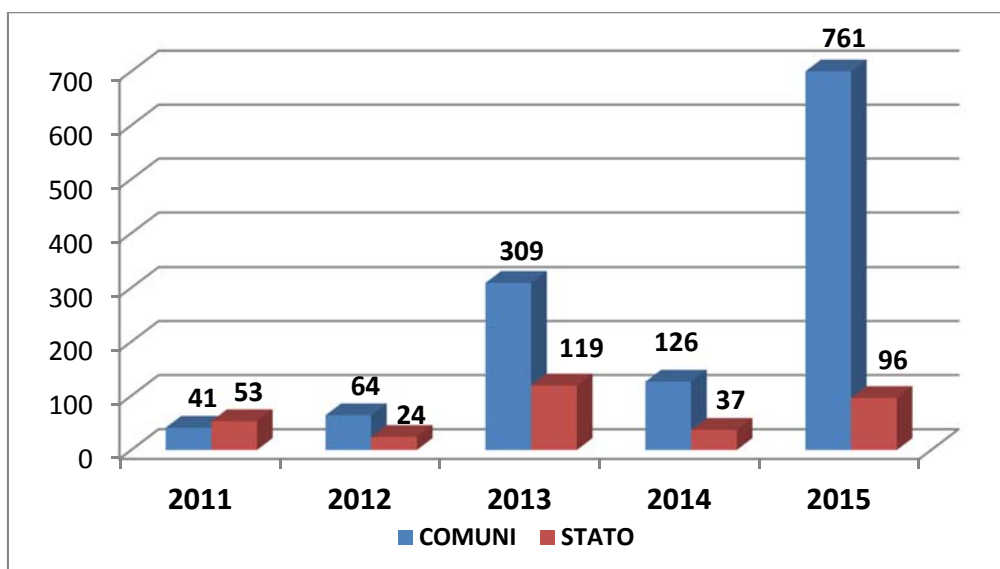
Se infatti nel **2008** si era arrivati a contare **790** beni destinati, in anni più recenti, ad esempio il 2011 e il 2012 (vedi sopra), si era scesi al di sotto delle cento destinazioni. Il dato dell'anno in corso, che sarà ancora più rilevante una volta ricevuti tutti i dati, potrà essere ritenuto più autorevole e attendibile se si manterrà costante anche nei periodi successivi.

Nota: Successivamente alla stesura di questa relazione e delle tabelle allegate l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) ha comunicato che ha emesso nell'anno 2015 decreti di destinazione riguardanti circa 2.800 beni immobili e aziende; gran parte di questi decreti, riguardanti quasi 2.000 beni, sono stati trasmessi al Ministero della Giustizia dopo la stampa di questa relazione.

16. Beni immobili e aziende con destinazione (anni 2011/2015)

Anno	COMUNI	STATO	TOTALE
2011	41	53	94
2012	64	24	88
2013	309	119	428
2014	126	37	163
2015	761	96	857

*dati aggiornati al 31 dicembre 2015



Della suddivisione tra Comuni (e altri enti locali) e Stato si tratterà in dettaglio nei paragrafi che seguono.

A questo punto nelle relazioni precedenti si parlava del **valore** dei beni confiscati con destinazione.

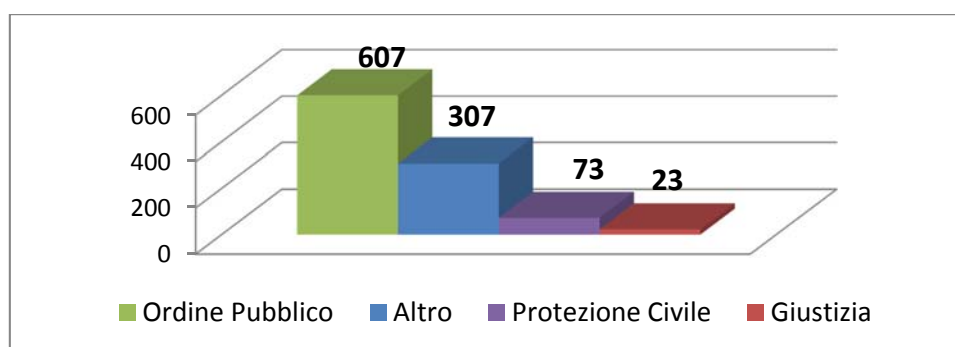
Dal 31 marzo 2010 l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** ha avuto l'incarico di emanare i decreti di destinazione (art. 113, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159), ma non le è stato attribuito l'obbligo di riportare la stima del valore dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza. Tuttavia la **DGGP del Ministero della Giustizia** sta cercando, nell'ambito dei nuovi rapporti intercorrenti tra i due enti, di studiare una soluzione che possa contribuire alla rilevazione e diffusione di questo dato di indubbia rilevanza.

6. Utilizzo dei Beni mantenuti allo Stato

I beni mantenuti allo Stato, esaminando tutti i dati in nostro possesso, sono in prevalenza costituiti da quelli utilizzati per motivi di **Ordine Pubblico**, ben **607** (il 60%) sui 1.010 interessati da questa classificazione. Dopo i quali troviamo i **307** beni (il 30%) della voce **Altro**, che comprende quelli destinati all'affitto, alla vendita e alla messa in liquidazione (vedi tabella 18 in allegato).

17. Beni destinati allo Stato (intera Banca Dati)

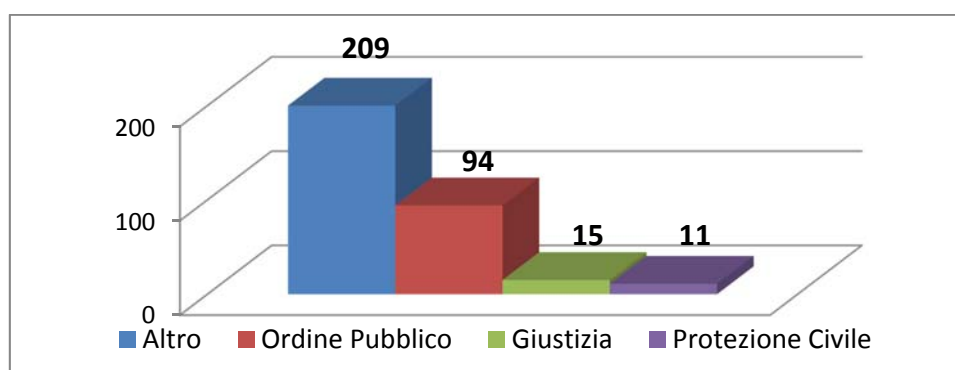
Finalità	Numero dei Beni	%
Ordine Pubblico	607	60
Altro	307	31
Protezione Civile	73	7
Giustizia	23	2
TOTALE	1.010	100



Il dettaglio del periodo **dal 2011** ad oggi (dati aggiornati al 31 dicembre 2015) evidenzia invece i beni classificati con la voce **Altro** (**209** assegnazioni). E' da specificare che **Ordine Pubblico** (**94**) comprende Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, la voce **Giustizia** (**15**) le destinazioni riferite a sedi per uffici giudiziari, **Protezione Civile** (**11**) ciò che è assegnato a Vigili del Fuoco, Croce Rossa e Corpo Forestale dello Stato; questa suddivisione è stata creata tenendo presente che i corpi citati fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

18. Beni destinati allo Stato (2011-2015)

Finalità	Numero dei Beni	%
Altro	209	64
Ordine Pubblico	94	29
Giustizia	15	4
Protezione Civile	11	3
TOTALE	329	100



7. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

Il grafico che segue mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni (e agli altri enti locali)** secondo due diverse destinazioni: finalità istituzionali e scopi sociali. I beni immobili assegnati ai Comuni sono per lo più destinati a **scopi sociali** a dimostrazione della necessità delle amministrazioni locali di risolvere, grazie alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni e alle cooperative sociali, le crescenti difficoltà finanziarie ed organizzative nell'ambito dell'assistenza sociale.

Tale dato, che si ritrova sui decreti di destinazione, in quest'ultimo anno non è stato evidenziato nel dettaglio. E la stessa suddivisione tra finalità istituzionali e scopi sociali non appare riportata in maniera corretta. Dal 2009 al 2014, infatti, hanno sempre prevalso gli **scopi sociali**:

	Scopi sociali	Fini istituzionali		Scopi sociali	Fini istituzionali
2009	374	189	2012	37	27
2010	161	108	2013	212	97
2011	22	19	2014	69	57

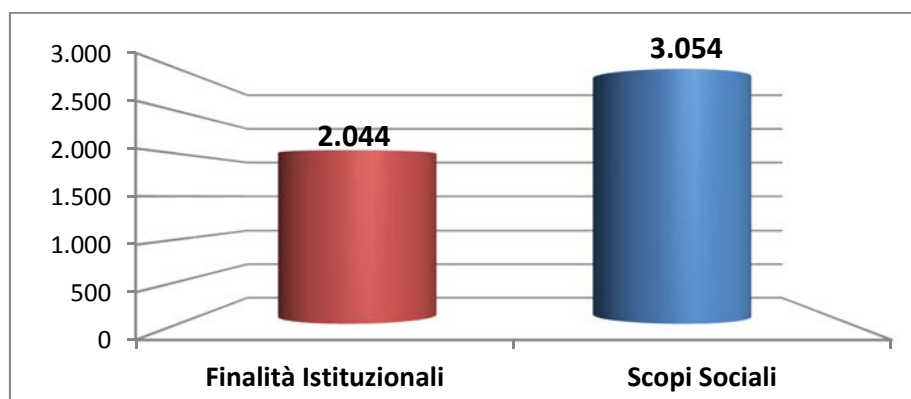
Ora invece gli ultimi decreti emessi non riportano quasi mai l'utilizzo che il Comune intende fare del bene, indicando in maniera generica "fini istituzionali". Per cui nel 2015 (vedi sotto) se ne ricava un dato esattamente opposto e statisticamente poco probabile rispetto agli anni 2009-2014 (come sopra riportato):

Anno	Scopi sociali	Fini istituzionali
2015	302	459

Il riepilogo generale, aggiornato al 30 settembre 2015, mostra che i **beni utilizzati a scopi sociali** non sono più al di sopra del 60% del totale, come era sempre avvenuto fino a pochi mesi fa (al 28 febbraio 2015 la percentuale era al 64%).

19. Comuni, utilizzo dei Beni Immobili (intera Banca Dati)

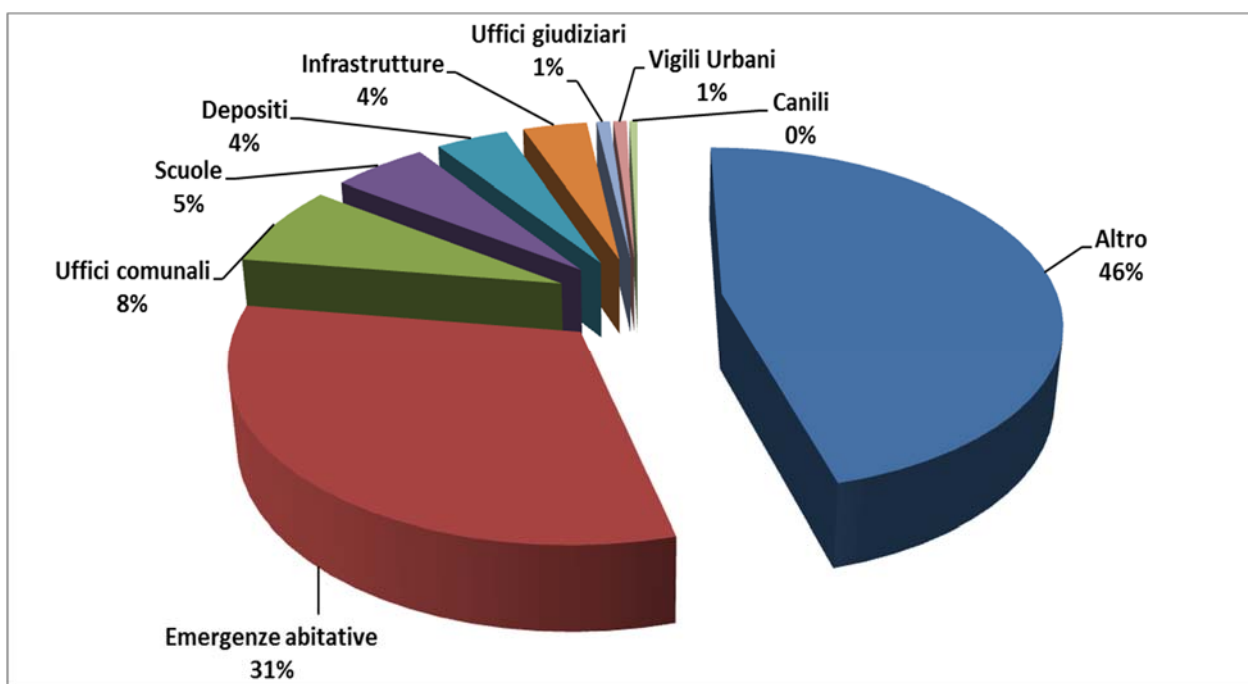
Destinazioni	Beni	%
Finalità Istituzionali	2.044	40
Scopi Sociali	3.054	60
TOTALI	5.098	100



Quanto appena detto risulta evidente nei grafici che seguono. Basta confrontare i valori degli anni precedenti con quelli del 2015; tutti i casi in cui non è stato riportato l'utilizzo del bene, ben 261 (il 57%) su un totale di 459, sono conteggiati nella voce Altro, e ovviamente portano ad un dato sempre meno dettagliato.

20. Comuni, Beni Immobili destinati a finalità istituzionali, 2011-2015 (agg. al 31 dic. 2015)

Utilizzo	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Altro	7	6	4	24	261	302
Emergenze abitative	4	3	41	10	150	208
Uffici comunali	3	11	9	5	22	50
Scuole	0	3	29	0	3	35
Depositi	1	0	2	8	16	27
Infrastrutture	4	3	8	3	6	24
Uffici giudiziari	0	1	2	2	0	5
Vigili Urbani	0	0	0	5	0	5
Canili	0	0	2	0	1	3
TOTALE	19	27	97	57	459	659

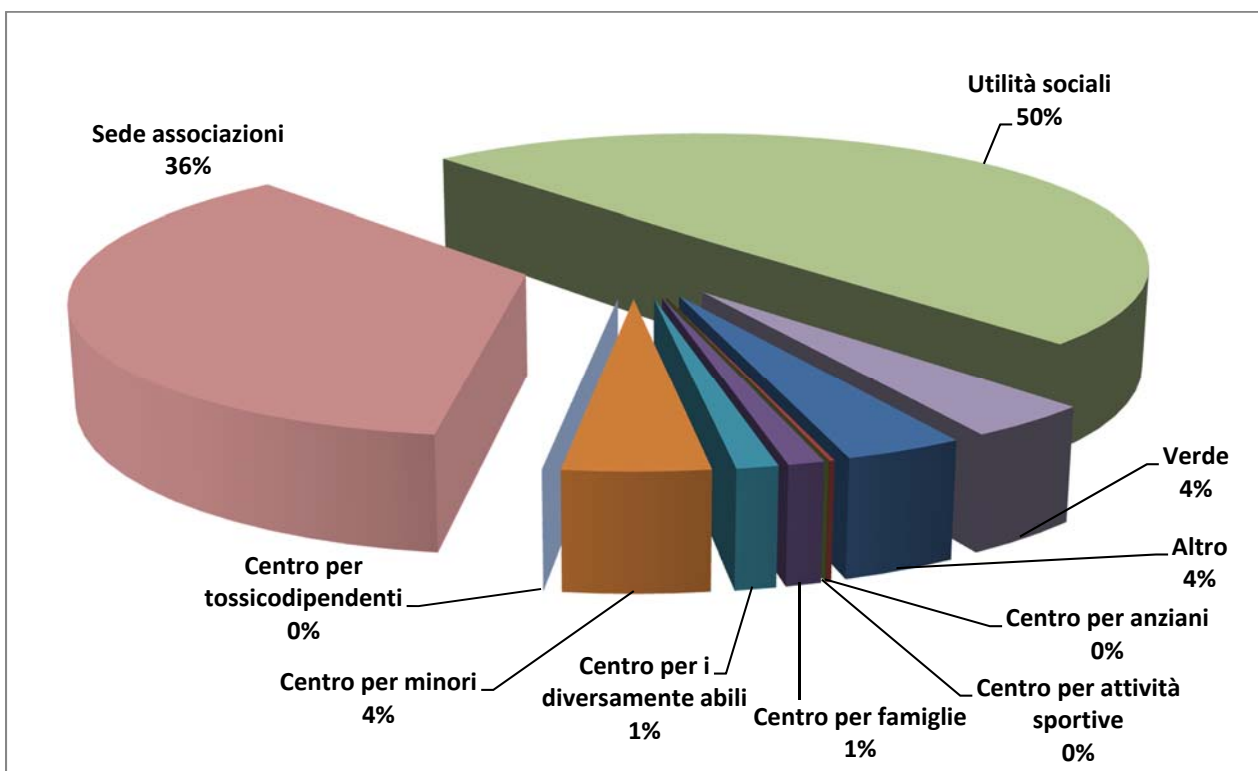


E ovviamente anche il riepilogo dell'utilizzo dei beni per **Scopi sociali** risente sia della probabile sottostima rispetto all'utilizzo per Fini istituzionali sia della maggiore incidenza della voce generica Altro.

21. Comuni, Beni Immobili destinati a scopi sociali, 2011-2015 (agg. al 31 dic. 2015)

Utilizzo	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Utilità sociali	5	15	134	16	148	318
Sede associazioni	12	13	60	39	108	232
Centro per minori	0	1	7	0	20	28
Verde	1	1	1	13	9	25
Altro	0	4	3	0	16	23
Centro per i diversamente abili	2	2	3	1	0	8
Centro per famiglie	1	1	4	0	1	7
Centro per anziani	1	0	0	0	0	1
TOTALE	22	37	212	69	302	642

n.b.: Gli utilizzi come Centro per attività sportive e per tossicodipendenti non hanno riscontrato nessun valore



8. Analisi dei beni destinati

Negli anni tra il 2007 e il 2009 erano aumentati i beni confiscati e di conseguenza anche quelli destinati (se ne contavano **624** nel 2009) grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata.

Dal 2011 in poi invece, nonostante le confische definitive continuino ad essere numerose, il numero dei beni destinati è inizialmente diminuito, arrivando ad un minimo di 88 nel 2012 finalmente gli **857** beni destinati registrati finora nel 2015 cominciano ad avere un termine di corrispondenza più reale con quello che è il numero dei beni arrivati a confisca definitiva rispetto a quello che è avvenuto finora.

Anno	Beni con confisca definitiva	Beni con decreto destinazione
2011	762	94
2012	1.136	88
2013	1.996	428
2014	936	163
2015	1.524	857

*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

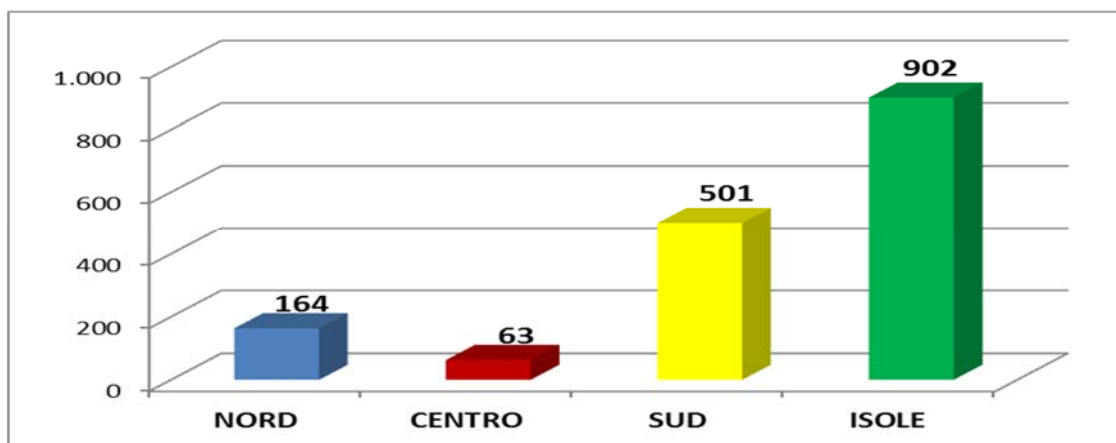
Prendendo infatti in esame il **periodo 2012-2014** c'erano, al 31 dicembre 2015, **4.068 beni immobili o aziende** con un provvedimento di confisca definitiva, e quindi **in attesa di un provvedimento di destinazione**, mentre nel periodo più o meno analogo, tra il 2012 e il 2014, erano state rilasciate destinazioni per **679** beni.

Per quanto riguarda, invece, i **1.630 beni destinati** dal 2011 ad oggi (vedi anche tabella 17 in allegato), notiamo:

- la suddivisione geografica per area;
- l'ubicazione per la massima parte nell'area meridionale e insulare.

22. Beni destinati, 2011-2015 agg. al 31 dicembre 2015

Area geografica	Numero	%
NORD	164	10
CENTRO	63	4
SUD	501	31
ISOLE	902	55
TOTALE NAZIONALE	1.630	100



Il dettaglio degli ultimi cinque anni, suddivisi per area geografica, evidenzia che dopo il calo degli anni più recenti il 2013 e soprattutto il **2015** hanno avuto una ripresa con una

grande incidenza delle destinazioni della Sicilia (nell'ultimo anno 524 su 857, il 61% del totale!). **L'area meridionale** mantiene dunque il predominio nella destinazione dei beni; si tenga presente, in ogni caso, che si fa riferimento alla sede dell'ufficio giudiziario che ha emanato il procedimento e non alla esatta ubicazione geografica del bene.

Nel 2011 e 2012, anni in cui il totale delle destinazioni ha avuto una forte diminuzione, **Centro** e **Nord** sembravano mostrare una tendenza all'incremento nella emanazione di questi provvedimenti raggiungendo percentuali superiori al **35%**. Ma con il ritorno a regime del **2013** Sud e Isole sono tornati a cifre superiori all' 80%.

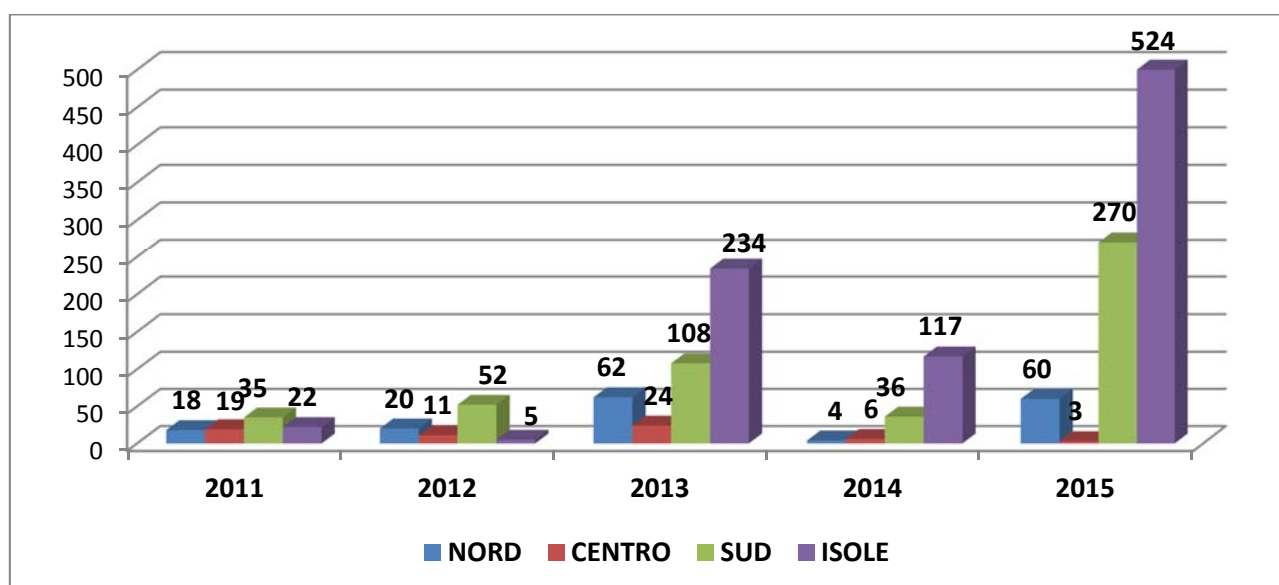
Con l'aiuto della tabella 17 in allegato, analizziamo nel dettaglio qualche dato degli anni più recenti: il distretto giudiziario con il più alto numero di destinazioni nel corso di un singolo anno solare è quello di **Palermo** (che include i tribunali del capoluogo, di Agrigento e di Trapani) arrivato a **447** beni destinati, una cifra mai raggiunta in precedenza, nel corso del 2015. Ed è ancora il capoluogo siciliano, con più di cento destinazioni all'anno, a detenere il primato nel 2014 (115) e nel 2013 (105).

Di seguito troviamo, e siamo sempre in Sicilia, **Caltanissetta**, che registra **100** beni destinati nel 2013. Abbiamo poi **Reggio Calabria**, che ne conta **95** nel 2015 e, sempre nel corso dello stesso anno, **Lecce** con 64 e **Catanzaro** con 50.

I numeri più in evidenza per altri due distretti di rilievo li ritroviamo di nuovo nel 2013: **Napoli** arriva a 48 beni oggetto di destinazione, e **Milano** a 41.

23. Beni destinati in dettaglio, 2011-2015 (agg. al 31 dicembre 2015)

	2011	2012	2013	2014	2015
NORD	18	20	62	4	60
CENTRO	19	11	24	6	3
SUD	35	52	108	36	270
ISOLE	22	5	234	117	524
totale nazionale	94	88	428	163	857



*dato aggiornato al 31 dicembre 2015

ELENCO TABELLE ALLEGATE	
Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	NUMERO BENI CON MISURA CAUTELARE
4	NUMERO BENI IMMOBILI E AZIENDE
5	BENI SUDDIVISI PER CATEGORIA
6	NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO
7	BENI PER CATEGORIA, PROVVEDIMENTO, NUMERO
8	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
9	BENI PER TIPO E CATEGORIA
10	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
11	CONFISCHE
12	CONFISCHE DEFINITIVE
13	MISURE CAUTELARI: RIEPILOGO PER TIPO BENE
14	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
15	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
16	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE STATO-COMUNI
17	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE SUDDIVISI PER DISTRETTO
18	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO: RIEPILOGO
19	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO
20	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/FIN. ISTITUZ.
21	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/SCOPI SOCIALI